

# L'UNITA' DEI COMUNISTI E' NECESSARIA!

Ci rivolgiamo di nuovo a tutti i marxisti-leninisti - sia appartenenti ad organizzazioni e gruppi, sia isolati - alle avanguardie di lotta del proletariato, ai giovani rivoluzionari che vogliono lottare per un mondo diverso: il socialismo.

Essere comunisti, voler lottare contro l'imperialismo, per una società senza sfruttamento, e non impegnarsi per l'unità dei comunisti, non portare avanti la lotta per ricostruire il partito comunista è una contraddizione in termini. Così come è un delitto fare dell'unità una parola vuota, senza contenuti ed effetti.

**L'unità è una necessità, una questione vitale per dare impulso e guidare la lotta del proletariato.**

Lavorare per raggiungere l'unità più ampia possibile, per unificare le forze comuniste e rivoluzionarie sulla base dei principi marxisti-leninisti, oltre ad essere un dovere è un'esigenza imprescindibile.

Lo è ancor più nel momento in cui le disastrose conseguenze dell'opportunismo si manifestano nella politica portata avanti dai partiti revisionisti e socialdemocratici che partecipano ai ministeri del governo borghese, approvano i crediti di guerra e cercano di mantenere la pace sociale per favorire i programmi liberisti.

**Il proletariato ha bisogno più che mai dell'unità dei sinceri comunisti, ha bisogno di un partito politico indipendente dalla borghesia, non dell'unità tra i comunisti ed i nemici del socialismo.**

E' la stessa multiforme e permanente offensiva dell'imperialismo e di tutte le forze reazionarie che ci costringe all'unità oppure al tradimento. Bisogna assumersi coraggiosamente e fino in fondo le proprie responsabilità, per evitare che la classe operaia, che continua a gettarsi generosamente nella lotta, resti senza una valida direzione.

La storia che abbiamo alle spalle è fatta di contrasti, polemiche, scissioni. In molti casi esse sono il frutto dell'egemonia revisionista nel movimento comunista. A sua volta la frammentazione del nostro movimento causa instabilità, debolezza, contribuisce a snervare tanti compagni, a generare confusione.

**In questa situazione, in cui nessuna organizzazione può ritenere di svolgere un ruolo di avanguardia del proletariato, si può continuare a far prevalere lo spirito di gruppo, l'autoreferenzialità, l'individualismo piccolo-borghese?**

**E' accettabile il fatto che ci siano decine di realtà che dicono di essere comuniste ma che non fanno altro che perpetuare la propria insufficienza?**

**Un operaio, un giovane che diventa comunista in base a quale criterio sceglie dove militare?**

**Se l'ideologia proletaria è una perché si**

**enfaticizzano le divisioni e non si fa nulla per superarle?**

In questa situazione chi vuole continuare a coltivare il proprio orticello deve sapere che fa ciò a detrimento dell'intero movimento comunista ed operaio e pertanto si merita la più spietata ed inesorabile critica. I sinceri comunisti hanno gli occhi aperti, sanno osservare e valutare. Limitarsi però ad essere spettatori senza lottare contro la frammentazione, senza scindersi dalle tendenze nocive, senza "prendere parte", non aiuta a sviluppare una politica comunista coerente ed indipendente, bensì ritarda l'avvio di un lavoro genuino e proficuo a favore della classe operaia e delle masse oppresse. In effetti, mantenere una posizione attendista o di semplice difesa del nostro patrimonio significa arretrare.

**Per questo la redazione di *Teoria & Prassi* rinnova l'appello ai sinceri comunisti affinché si riuniscano in un progetto che veda partecipi tutti coloro che sentono la necessità di gettare le basi del partito comunista del XXI secolo.**

Non abbiamo manovre "diplomatiche" da proporre, né timore delle divergenze di opinione che si manifesteranno inevitabilmente fra compagni collocati in diverse situazioni e con esperienze differenti.

Quel che è certo è che la vecchia e stupida pratica dell'indifferenza reciproca, dei tatticismi, del rinvio continuo, tanto cari agli opportunisti, deve essere definitivamente archiviata.

**Bisogna rompere completamente e definitivamente con l'autoreferenzialità, il settarismo, l'entrismo, per avviare un processo di unità dei comunisti sulla base dei principi marxisti-leninisti.**

Questo percorso, i cui passi concreti e forme organizzative dovranno essere oggetto di discussione, è importante avviarlo senza indugi, impostandolo sulla franchezza, la serietà ed il rispetto reciproco. Grazie ad esso ci potremo rafforzare a vicenda ed esprimere un indirizzo politico all'altezza delle necessità.

**Convinti che abbiamo uno stesso punto di approdo, il Socialismo ed il Comunismo, vi chiamiamo di nuovo alla realizzazione di incontri marxisti-leninisti, alla costruzione di un ambito di dibattito stabile ed organizzato per sbarazzarci delle influenze ideologiche estranee al marxismo-leninismo, per avviare una pratica comune nel lavoro tra le masse ed avanzare nel processo di ricostruzione di un vero partito comunista: il partito di cui ha bisogno il proletariato per la sua emancipazione.**

**Teoria & Prassi n. 17, gennaio 2007**